

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MAGGIO 1879

**LUCCHINI.** Lo farò appena si farà silenzio.

**PRESIDENTE.** Prego gli onorevoli colleghi di riprendere i loro posti e di far silenzio.

**LUCCHINI.** Io non ho che due parole a dire...

**PRESIDENTE.** Tanto meglio!

**LUCCHINI...** all'onorevole Bortolucci, il quale, nel suo discorso dell'altro ieri, mi ha attribuito concetti e parole che mai furono nel mio pensiero. Egli ha detto, per esempio, che nel mio discorso io ho sostenuto, essere il matrimonio religioso di per se stesso un reato. Io non ho mai detto questo, onorevole Bortolucci. Io ho detto che quando questi matrimoni religiosi raggiungono un tal numero da creare quasi una minaccia all'ordine della società, bisogna che lo Stato intervenga. Ecco che cosa ho detto. Che se il matrimonio religioso fosse di per se stesso un reato, onorevole Bortolucci, sarei reo anch'io, perchè anch'io sono ammogliato religiosamente, oltrechè civilmente, ben inteso.

L'onorevole mio amico personale Bortolucci ha detto un'altra cosa; mi ha voluto far passare per un *pretofobo*, cosa che non è; e tengo molto a dichiararlo; perchè anzi io vorrei rispettato, quanto l'onorevole Bortolucci lo vuole, il sentimento religioso. Egli ha detto che io vorrei tolta dal disegno di legge la parola *volontario* dell'articolo 2, parmi, per ciò solo che la legge potrebbe diventare più feroce ed applicarsi con maggiore estensione.

Ma non è vero, onorevole Bortolucci. Io ho detto che non voleva la parola *volontario*, perchè mi pare che, lungi dal rischiarare, abbuia come tutte le parole superflue in un testo di legge. Del resto l'onorevole Bortolucci e molti altri egregi colleghi della Camera hanno messo innanzi argomenti tolti dal *giure* penale. Or bene, io li rispetto moltissimo gli argomenti tolti dal *giure* penale, ma creda l'onorevole Bortolucci, che di tali argomenti ve ne sarebbero a josa e più gravi ancora di quelli che egli ha citato. Vi sarebbe, a cagion d'esempio, quello riflettente l'articolo 3 sul quale io ho già parlato.

Si potrà mettere in campo se il reato commesso dagli sposi, sia *reato continuato*, come dicono i penalisti. E se è reato continuato, quali saranno gli effetti che ne verranno anche dalla pena? Perchè in fin dei conti dopo che questi due sposi avranno subito il carcere che cosa ne avverrà di loro? O il matrimonio religioso è reato continuato, e qualora successivamente non compiano anche il rito civile, dovranno tornare in prigione: o non è reato continuato e allora non potete dire che la sua essenza stia nel turbamento delle famiglie.

Ve ne sono molti di questi argomenti ma per me hanno pochissimo valore, perchè noi non siamo trattatisti di diritto penale; qui siamo uomini poli-

tici e dobbiamo fare una legge politica. Questo dobbiamo fare.

Ora credete voi che sia necessario rivendicare esclusivamente allo Stato la materia matrimoniale? Credete voi che si debba porre rimedio a certi mali di cui si potrà discutere l'entità, ma che dovete ammettere? Credete voi che questo numero ingente di matrimoni irregolari porti un danno allo Stato? Credete voi che con questi matrimoni si eludano leggi importantissime e direi quasi fondamentali? Allora voi potete emendare finchè volete la legge, ma dovete votarla. Se al contrario voi credete che...

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, li prego nuovamente, prendano i loro posti.

**LUCCHINI...** le unioni puramente religiose ed i concubinati non portino nessun danno, non sieno una minaccia per lo Stato, ed allora respingete la legge. Ma in questo caso io mi permetto un presagio, di cui potrà andare lieto il mio amico Morelli. Quando i legislatori italiani credono che si possa sorvolare con cuore leggero sopra un numero ingente di unioni, in cui gli sposi, uniti oggi, domani possono separarsi senza alcun riguardo dalla prole, senza prendere per niente a calcolo i rapporti economici ordinati dalla legge, allora io dico che nella coscienza dei legislatori italiani è penetrata profondamente la persuasione che convenga ammettere il divorzio. Sì, colleghi, perchè voi non potete negare al matrimonio legittimo quei rimedi che, respingendo questa legge, dichiarate per niente dannosi e nocivi al progresso ed alla moralità del civile consorzio.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare per un fatto personale l'onorevole Varè.

**VARÈ.** Quasi quasi vi rinunzierai.

Chiesi di parlare quando l'onorevole Romeo mi parve dire che io avessi desunto dall'articolo 54 del Codice civile l'idea di un'azione per danni ed interessi.

Io non ho fatto che leggere l'articolo, il quale non dà questa azione. Dunque, piuttosto che cosa personale a me, è cosa personale all'articolo del Codice. (*Si ride*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare per un fatto personale l'onorevole Bortolucci.

**BORTOLUCCI.** Io non intendo di fare una vera replica all'onorevole Mancini, ma solo una semplice dichiarazione.

Ricorderà la Camera che nel chiudere il mio primo discorso dichiarai che, in mancanza di meglio, avrei acceduto in massima al disegno di legge che l'onorevole Mancini presentò nel 1873, e che si trova sotto l'allegato *D* della relazione. E ne dissi anche le ragioni; perchè quel disegno di legge mi